



**GUIDA** Al termine della Messa vespertina di questa sera, abbiamo preso parte alla traslazione processionale presso questo altare, cantando il mistero del suo corpo glorioso e del suo sangue prezioso. Ora vogliamo soffermarci più a lungo per adorare il suo corpo santissimo presente per amore nel sacramento di questo altare, per noi.

*(in piedi)*

*Canto*

**Cel.** Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

**Ass.** E con il tuo spirito.

**Cel.** Sorelle e fratelli: nelle ore vespertine ci siamo raccolti presso l'altare del Signore per celebrare l'Eucaristia ricordando l'ultima cena, nella quale il Signore, la notte della consegna, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine, offrì al Padre il suo corpo e il suo sangue nelle specie eucaristiche del pane e del vino e li distribuì agli apostoli come nutrimento di vita eterna. In questa notte, ci siamo riuniti nuovamente, in atteggiamento di adorazione, davanti al tabernacolo in cui è depresso il mirabile sacramento dell'Eucaristia, attraverso cui Gesù Cristo il Signore ha voluto rimanere realmente tra di noi. Contempliamo insieme, perchè ci aiuti a comprendere sempre più il dono che ci ha fatto, la grazia dell'amore.

*(seduti)*

*Alcuni istanti di silenzio*

**PRIMA LETTURA** (Gv 13, 1,13)

Dal Vangelo di Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

## SALMO MEDITATIVO (Salmo 39)

Ant. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

**Lett.** Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio. Ant.

**Lett.** Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio  
per il peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». Ant.

**Lett.** Nel rotolo del libro su di me è scritto,  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo. Ant.

**Lett.** Ho annunciato la tua giustizia nella  
grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai. Ant.

(in piedi)

## COLLETTA

**Cel.** Preghiamo.

Signore Gesù, che sei stato obbediente fino alla morte e alla morte di croce prima di essere esaltato e ricevere il nome che è al di sopra di ogni altro nome, insegnaci a compiere sempre la volontà del Padre e concedi a noi tuoi fedeli di essere santificati una volta per sempre con l'oblazione del tuo corpo, e di sperare nelle meraviglie del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

(seduti)

Dopo un breve momento di silenzio, si esegue un canto

Dalle Meditazioni di Madre Anna Maria Cànopi

**L. 1** E' giunta l'ora. Gesù sa che sta per passare da questo mondo al Padre. Il verbo "sapere", ripetuto con insistenza in questo brano del Vangelo, vuole mettere in rilievo la piena consapevolezza e la totale adesione alla volontà del Padre con cui Gesù affronta la Passione. E' l'ora della più grande prova del suo amore; è l'ora della più drammatica "consegna" che sia mai avvenuta, perché si tratta di un Dio che si consegna agli uomini. L'amore vero non esita a mettere a rischio anche la propria vita. Gesù corre questo rischio fino in fondo. Sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani, compie proprio lui, il Maestro e il Signore, il gesto del servizio più umile. Quale paradosso! Egli ha tutto nelle sue mani e si china a compiere un servizio che nella società di quel tempo era assegnato agli schiavi. Così facendo, egli vuole insegnare ai discepoli, a ciascuno di noi, che l'amore inizia dall'umiltà. È da notare la sequenza dei gesti di Gesù: gesti calmi, solenni, compiuti con estrema semplicità. Gesù si alza da tavola, depone le sue vesti, prende la brocca, si cinge con l'asciugatoio, versa l'acqua nel catino, lava i piedi dei discepoli e li asciuga. Una scena commovente e anche in certo modo imbarazzante. Si comprende la reazione di Pietro: *Signore, tu lavi i piedi a me?... Non mi laverai mai i piedi!* È segno che egli ha un concetto altissimo del suo maestro. E Gesù in risposta: *Quello che io faccio, tu ora non lo capisci*, tu ti fermi al gesto esteriore, che è solo segno di una realtà interiore. Con la lavanda dei piedi, infatti, egli si offre come modello del servizio, come icona della carità. I discepoli devono ricevere questo servizio per diventare a loro volta capaci di compierlo per gli altri: *Se non ti laverò, non avrai parte con me*, se non ti laverò non diventerai capace di amare come io amo, non diventerai capace di servire come io sono venuto a servire, non diventerai capace di lavare i piedi ai tuoi fratelli, di purificarli, di servire i tuoi fratelli fino a dare la tua vita per loro. Pietro allora si arrende. Capirai dopo, aggiunge Gesù. Quante cose bisogna accettare con spirito di fede e con pazienza, aspettando di capire dopo!

S. Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso; nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco. Prendete e mangiate il corpo di Cristo, bevete il suo sangue:

**T. poiché ora siete membra di Cristo.**

S. Per non disgregarvi, mangiate questo vincolo di unità; per non svilirvi, bevete il prezzo del vostro riscatto:

**T. poiché ora siete membra di Cristo.**

**L. 2** Durante l'ultima cena Giuda è colui che ha già fatto una sua scelta egoistica, perché non conosce il cuore del Maestro. Per lui Gesù è ormai una merce già venduta. Da solo, in segreto egli ha premeditato e deciso il suo tradimento. Da solo rispetto a Gesù e agli altri discepoli, ma entrando in complicità con gli avversari. È questo il grosso rischio del disamore. Mentre l'amore è un rischio di perdita totale, che però diventa guadagno di sé e degli altri, il rifiuto dell'amore conduce a una perdita irreparabile di se stessi e degli altri. Gesù sa e accetta che il tradimento sia consumato. Il mistero della pietà è attraversato dal mistero di iniquità, ma diventa mistero di glorificazione proprio perché Gesù sa e accetta. I discepoli che vogliono essere fedeli, comprendono ciò che il Maestro dice e fa, saranno beati se accetteranno di fare l'esperienza della medesima estrema umiltà del Maestro aderendo a lui con fede. Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Questa parola è norma di vita per noi tutti. In ogni difficile situazione della nostra esistenza dovremmo essere consapevoli di stare vivendo l'ora di Gesù. L'Amore divino si è abbassato a lavare le nostre sozzure, si è cinto di umiltà, si è spogliato della sua gloria e si è rivestito dei nostri poveri stracci, si è fatto Servo ai nostri piedi...Ma proprio in questo abbassamento Gesù rivela la sua sovrana dignità, la sua forza, il fascino della sua bellezza. Nel farsi nostro Servo diventa il nostro salvatore e il nostro Signore. Avendoci egli acquistati a prezzo del suo sangue, noi siamo suoi; non possiamo quindi avere un diverso stile di vita senza rinnegarlo e tradirlo. Gesù continua a dirci: sapete quello che ho fatto? Cercate di capire, di aderire a me con sincero amore.

### **Preghiamo il Salmo a cori alterni (Salmo 33)**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.  
L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li  
salva. Gloria

*(in piedi)*

### **COLLETTA**

**Cel.** Preghiamo.

O Dio, che di continuo ci chiami a partecipare al sacramento dell'amore del tuo Figlio, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità, perchè diventiamo capaci di amare con coraggio i nostri nemici e di benedire chi ci ha fatto del male.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*(seduti)*

*Dopo un breve momento di silenzio, si esegue un canto*

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

**Cel.** Favoriti dal mirabile e perfetto dono dell'Eucaristia, sacramento dell'amore di Cristo sacerdote in eterno, supplichevoli, con tutto il cuore, ti preghiamo: Kyrie, eleison.

- Per la Chiesa tua santa che si è diffusa qui da noi e per tutto l'universo, noi ti preghiamo.
- Per il nostro Papa Francesco e per il nostro Vescovo Fernando, per tutti i sacerdoti e i ministri, noi ti preghiamo.
- Per la pace tra le Chiese, la vocazione delle genti, la tranquillità dei popoli, noi ti preghiamo.
- Per questa città e per la sua conservazione, e per tutti quelli che vi abitano, noi ti preghiamo.

- Per le vergini, le vedove, gli orfani, gli schiavi ed i penitenti, noi ti preghiamo.
- Per coloro che sono afflitti da infermità o vessati da spiriti immondi, noi ti preghiamo.
- Per coloro che nella Chiesa tua santa dispensano con larghezza frutti di misericordia, noi ti preghiamo.

Padre nostro

## COLLETTA

**Cel.** Preghiamo.

O Dio, che sei amore, e per la tua gloria d'amore e per la nostra salvezza hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, guarda benignamente questa tua famiglia.

Per essa nostro Signore Gesù Cristo non ha esitato a darsi nelle mani dei suoi nemici e a subire il supplizio della croce. Divenuti per amore, mediante il suo sangue, tuo popolo eletto e santo, inviato a testimoniare l'amore e praticarlo nell'esercizio della carità, concedi a noi di sperimentare, nella partecipazione al banchetto eucaristico, la forza redentrice della croce e della resurrezione.

Te lo chiediamo per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, il quale è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

### **Benediciamo il Signore**

*Rendiamo grazie a Dio*

## IN PREGHIERA

**T** – *Signore Gesù,*  
*come nell'ultima Cena con i tuoi,*  
*tu sei in mezzo a noi come colui che serve.*  
*Tu ci onori del tuo servizio.*  
*Tu, l'Altissimo, umile ai nostri piedi,*  
*ce li lavi, ce li baci, ce li profumi d'amore,*  
*ce li calzi di mansuetudine e di pace,*  
*per farci camminare dietro a te*  
*fino alla Casa del Padre.*  
*E la strada del ritorno passa per l'orto degli ulivi,*  
*sale sul monte della Croce,*  
*scende nella grotta del sepolcro,*  
*sbocca nel Giardino rifiorito.*  
*Signore Gesù, pur essendo molto lenti a capire,*  
*vorremmo saperti imitare*  
*e farci con te servi di tutti,*  
*per rendere visibile nei nostri gesti*  
*la tua immensa carità divina*  
*ed essere un giorno introdotti*  
*alla cena della Pasqua eterna*  
*dove ancora tu stesso,*  
*secondo la tua promessa,*  
*passerai a servirci,*  
*saziandoci di gioia*  
*con la luce radiosa del tuo Volto. Amen*

(Anna Maria Cànopi)



Diocesi di  
Nardò – Gallipoli

Veglia a cura dei seminaristi  
Teologi della Diocesi